

PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO IN MATERIA DI SICUREZZA

ANNO 2009

ANALISI DELLE SITUAZIONI DI CRITICITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA RILEVATE SUL TERRITORIO REGIONALE.

(articolo 4, comma 1, lettera a) della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9)

La rilevazione delle criticità esistenti sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia nel campo della sicurezza deve necessariamente essere svolta attraverso l'analisi complessiva di molteplici elementi che caratterizzano il territorio medesimo e che concorrono sinergicamente alla rappresentazione della situazione in tale settore.

Elemento fondamentale per una corretta rappresentazione delle condizioni che caratterizzano il territorio sotto il profilo dello sviluppo della legalità, della qualità della vita e dello svolgimento dell'ordinata e civile convivenza, è senz'altro la rappresentazione dell'andamento della criminalità in Regione estrapolata dall'analisi di dati statistici riguardanti molteplici aspetti ad essa legati.

Del resto, la presenza di attività criminali costituisce senza dubbio l'elemento che maggiormente incide, in senso negativo, sulla percezione di sicurezza da parte del cittadino e che richiede interventi mirati al fine di favorire lo sviluppo di condizioni di maggiore vivibilità del territorio, sia sotto il profilo della sicurezza reale che di quella percepita.

Dall'analisi dei compendi statistici analizzati¹, è emerso come negli ultimi anni vi sia stato un generale aumento della delittuosità su tutto il territorio nazionale.

I dati raccolti comprendono numerose tipologie di reato (criminalità organizzata, reati contro la persona, reati contro il patrimonio, delitti connessi all'uso di stupefacenti...), anche se, nell'ambito dei delitti considerati, merita particolare riguardo il dato concernente i reati contro il patrimonio e, in particolare, i furti e le rapine, che appare significativo anche nell'ambito del territorio regionale; tali fattispecie delittuose, infatti, hanno segnato negli ultimi anni un indice di

¹ Compendio eventi statistici eventi criminosi Ministero dell'Interno anno 2003 e Rapporto sulla criminalità-Ministero dell'Interno- anno 2006, compendio "Giustizia e criminalità nel Friuli Venezia Giulia", anno 2008, elaborato dal Servizio Statistica della Regione FVG sulla base di dati forniti dall'ISTAT e dal Ministero dell'Interno.

incidenza rispetto agli altri delitti che, oltre a non discostarsi in modo significativo dall'andamento nazionale, si assesta attorno alla metà dei reati commessi sul territorio regionale.²

Inoltre, l'incidenza dei soli reati di furto appare fortemente aumentata negli ultimi anni, andando a rappresentare l'emergenza criminale più evidente nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.³

Tra le tipologie di furto più diffuse emergono, in particolare, quelle relative ai furti commessi in appartamento, nei negozi, nonché in locali pubblici e spazi all'aperto, sui mezzi di trasporto e luoghi di transito.

Del resto, la tendenza sopra descritta risulta confermata anche dai recenti fatti di cronaca dai quali emerge un quadro di rilevante criticità in ordine ai furti che risultano perpetrati soprattutto nelle province più sviluppate economicamente. E' in queste ultime, infatti, che più frequentemente, si assiste alla commissione di furti nelle ville e abitazioni private, ma anche nei luoghi ove si svolgono attività imprenditoriali tra cui quelle edili a carico delle quali, negli ultimi tempi, si è registrato un progressivo aumento dei furti di macchinari.

La commissione dei reati sopra descritti, peraltro, nel territorio del Friuli Venezia Giulia appare fortemente agevolata dalla vicinanza ai confini di Stato che rende più difficoltosa la ricerca degli autori dei fatti ed il recupero degli oggetti del reato.

Del resto, la particolare posizione geografica della Regione Friuli Venezia Giulia, fa del suo territorio luogo di transito per eccellenza, sia di merci che di persone, provenienti dall'estero e in particolare dai paesi dell'est Europa.

Non a caso, soprattutto a seguito dell'eliminazione fisica delle frontiere, il territorio del Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni è stato interessato da un forte incremento dei flussi migratori.

Dall'analisi dei dati concernenti gli stranieri residenti sul territorio⁴ emerge, infatti, un incremento di presenze in linea con l'andamento crescente della media nazionale⁵. Peraltro, rispetto alla popolazione residente, la percentuale di stranieri presenti sul territorio regionale risulta essere superiore alla media nazionale.⁶

² Nell'anno 2006, i reati di furto e rapina commessi sul territorio regionale, rappresentavano più del 50% dei reati commessi in Regione.

³ I soli reati di furto, che nell'anno 2003 rappresentavano circa il 50% dei reati commessi sul territorio regionale, rappresentano, nel 2006, l'88% dei reati commessi in Regione.

⁴ Dati elaborati dal Servizio Statistico regionale aggiornati al 31.12.2007.

⁵ Al 31.12.2007 l'incremento dei residenti stranieri sul territorio regionale si è assestata attorno al 15% ed è di poco inferiore alla media nazionale.

⁶ Al 31.12.2007 la popolazione straniera residente in Friuli Venezia Giulia è risultata pari al 6,8% del complesso della popolazione residente contro una media nazionale che si assesta, nello stesso periodo, intorno al 5,8%.

L'aumento della popolazione straniera residente in Friuli Venezia Giulia risulta determinata soprattutto dall'arrivo di cittadini rumeni che rappresentano la comunità più numerosa in Regione.

La particolare posizione geografica del territorio della Regione rappresenta, pertanto, un elemento di grossa attrattiva per i flussi immigratori che, oltre a utilizzare il territorio come luogo di accesso e passaggio verso altre zone del paese, considerano il territorio regionale e, in particolare, i centri maggiormente sviluppati economicamente, come luogo idoneo a fissare stabilmente la propria residenza.

Un tanto, si traduce nella necessità di monitorare i flussi e gli stanziamenti che si verificano sul territorio regionale onde consentire l'attuazione di politiche di sviluppo dell'ordinata e civile convivenza nei centri interessati dal fenomeno, ma anche di politiche di contrasto all'immigrazione clandestina e di repressione delle fattispecie delittuose ad essa connesse.

Infatti, proprio la vicinanza del territorio regionale alle zone di confine, favorisce molto lo sviluppo di reati connessi al fenomeno sopra descritto; non a caso le fattispecie delittuose connesse alle violazioni della legge Bossi/Fini, nonché i reati finalizzati all'introduzione o favoreggiamento dell'introduzione clandestina collegati al traffico di esseri umani o allo sfruttamento della prostituzione, risultano commesse prevalentemente nelle zone a ridosso degli "ex confini".

Inoltre, la particolare situazione territoriale della Regione, che agevola il flusso immigratorio anche illegale, incide in maniera significativa sulla possibilità che si sviluppino forme di criminalità, spesso connesse con i reati sopra descritti, come lo spaccio di stupefacenti, il traffico d'armi, e i reati contro il patrimonio, come dimostra l'elevata incidenza dei reati citati commessi da cittadini stranieri sul complesso dei delitti perpetrati sul territorio regionale.⁷

Le criticità rilevate contribuiscono in modo significativo allo sviluppo della percezione di insicurezza da parte dei cittadini della Regione che si sta diffondendo, non solo nei centri ad alta densità abitativa, ove le problematiche connesse allo sviluppo della microcriminalità appaiono più accentuate, ma anche nei centri minori.

Peraltro, la presenza di episodi criminali e di disordine urbano in un territorio caratterizzato da minor densità di popolazione rispetto ad altre Regioni, e che quindi dovrebbe attendersi condizioni di sicurezza elevate, contribuisce ad ingenerare nel cittadino senso di insicurezza con conseguente necessità di approntare politiche efficaci per contrastare i fenomeni che incidono negativamente sullo sviluppo della pacifica e civile convivenza.

⁷ Dati reperiti dall'elaborazione delle relazioni sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione degli anni giudiziari 2006-2009 della Corte d'Appello di Trieste.

Un tanto, passa attraverso il maggior controllo del territorio di cui costituisce elemento fondamentale il coordinamento degli interventi che a livello territoriale mirano a favorire lo sviluppo di sinergie operative tra le Forze dell'ordine e la polizia locale, anche mediante l'implementazione delle dotazioni strumentali più innovative nella lotta alla criminalità.

Fra gli strumenti indispensabili per il raggiungimento di tale finalità deve certamente annoverarsi l'implementazione e qualificazione degli organici della polizia locale che spesso risultano sottodimensionati rispetto alla popolazione e al territorio in cui operano e privi di mezzi adeguati a garantire maggiori condizioni di sicurezza. Tale aspetto appare particolarmente rilevante quanto più si pensi al ruolo attribuito alla polizia locale che rappresenta elemento di raccordo fondamentale tra le istituzioni e la popolazione, vista la particolare attitudine della stessa a configurarsi, più di ogni altra, come polizia di prossimità.

Non a caso, alla luce di un sondaggio recentemente svolto sul territorio,⁸ la polizia locale è considerata dai cittadini come un soggetto che dovrebbe maggiormente occuparsi del tema della sicurezza, a dimostrazione dell'evoluzione che il ruolo della polizia locale ha assunto nel tempo e delle aspettative riposte dalla comunità sull'operato della stessa.

A fronte della valutazione positiva espressa dagli intervistati sulle attività svolte dal personale di polizia locale sul proprio territorio, deve tuttavia rilevarsi la diffusa percezione dell'insufficiente presenza di operatori nel Comune di riferimento.

Pertanto, lo sviluppo di azioni volte a rafforzare la presenza ed il ruolo della polizia locale, dotandola di strumenti adeguati a fornire una risposta efficace alle problematiche che incidono negativamente sullo sviluppo di un'ordinata e civile convivenza e garantendo un adeguato raccordo con le azioni intraprese dalla stessa con quelle poste in essere dalle altre Forze di polizia presenti sul territorio, si configura come uno strumento indispensabile per garantire adeguato soddisfacimento alle aspettative manifestate dai cittadini della Regione sulle problematiche che attengono alla sicurezza.

Del resto, se è pur vero che nell'ultimo anno si è registrata una diminuzione dell'indice di delittuosità nel territorio del Friuli Venezia Giulia,⁹ eccetto che per i furti nelle abitazioni¹⁰, anche grazie al lavoro sinergico degli operatori della sicurezza per garantire migliori condizioni di vivibilità sul territorio, è altrettanto vero che per favorire la prosecuzione di questa tendenza pare indispensabile garantire continuità alle politiche di sicurezza già attuate anche mediante il miglioramento e l'implementazione delle stesse.

⁸ Sondaggio svolto dalla società Quaeris s.r.l. di Breda di Piave (TV) nell'aprile 2009.

⁹ Informazioni rese localmente alla festa della Polizia di Stato (9 maggio 2009).

¹⁰ Informazioni del Comando Regione Carabinieri del Friuli Venezia Giulia (Messaggero Veneto del 4 giugno 2009).

Lo sviluppo costante di metodologie operative nuove ed efficaci nel contrasto alla criminalità, come anche la partecipazione e il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nella loro realizzazione, costituiscono infatti presupposti indispensabili per migliorare ulteriormente le condizioni di sicurezza del territorio che si realizza intervenendo soprattutto negli ambiti ove si riscontrano ancora maggiori criticità e mantenendo standard qualitativi elevati in quelli in cui si sono già registrati dei miglioramenti.

AMBITI DI INTERVENTO

Sulla base delle criticità sopra analizzate, sono state delineate le azioni da sviluppare per l'anno 2009. Esse possono essere raggruppate in due aree.

I. Prima area - (articolo 4, comma 1, lettere b) e c) della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9): INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RILIEVO REGIONALE IN MATERIA DI SICUREZZA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ ED ACCORDI CON LO STATO.

1. Obiettivo: realizzare progetti, attuati dalla Regione direttamente o mediante accordi con altri soggetti istituzionali, volti a favorire il coordinamento delle azioni e lo sviluppo sinergico di metodologie operative atte a prevenire fenomeni di criminalità e a promuovere la legalità su tutto il territorio regionale e in ambiti territoriali specifici che presentano peculiari criticità sul piano della sicurezza.

2. Interventi da realizzare: al fine di garantire maggiori condizioni di sicurezza sul territorio regionale e favorire lo sviluppo della cultura della legalità, la Regione procederà all'attuazione di progetti mirati che soddisfino una o più delle seguenti finalità:

- a)** garantire il monitoraggio territoriale su organici e mezzi della polizia locale e sull'operatività dei Corpi e Servizi al fine di migliorare il coordinamento delle azioni soprattutto di natura formativa e addestrativa e agevolare l'efficace svolgimento dei servizi sul territorio fornendo ai corpi e servizi di polizia locale anche strumenti operativi comuni che favoriscano la comunicazione e lo scambio di informazioni.
- b)** sviluppare nuove metodologie operative, anche mediante sperimentazione di nuove tecnologie e l'implementazione dei mezzi in dotazione alle Forze di polizia e alla polizia locale,

per contrastare fenomeni di criminalità e per il controllo del territorio nonché per la repressione di fattispecie delittuose legate all'immigrazione clandestina;

- c) favorire lo sviluppo di sinergie operative e la collaborazione tra le Forze dell'ordine e la polizia locale nel contrasto alla criminalità e nella prevenzione dei fenomeni che ne agevolano la diffusione;
- d) assicurare sostegno agli enti locali che presentano particolari criticità sul piano della sicurezza dovute alla presenza sul territorio di centri di identificazione ed espulsione;
- e) favorire il controllo di aree territoriali che presentano peculiari situazioni di criticità sul piano della sicurezza, anche a carattere stagionale;
- f) contribuire agli oneri degli enti locali per acquisto, costruzione, ristrutturazione, messa a norma, manutenzione, provvista di allestimenti e attrezzature, di immobili destinati a caserma dei Carabinieri;
- g) favorire la collaborazione tra diversi organismi istituzionali finalizzata a garantire l'efficace contrasto ad attività delittuose specifiche mediante l'ottimizzazione delle risorse tecnico-scientifiche e la formazione di personale qualificato atto a prestare assistenza alle vittime di reato;
- h) favorire lo sviluppo della cultura della legalità mediante iniziative, rivolte specialmente alla fascia giovanile della popolazione, volte a scoraggiare l'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti e a prevenire e reprimere fenomeni di bullismo.

3. Risorse: lo stanziamento finanziario per la realizzazione degli interventi per l'anno 2009 fa carico all'U.B. 9.1.1.1156- capitolo 1709- "Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dalla Regione-parte corrente" ed all'U.B. 9.1.2.1156- capitolo 1712- "Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dalla Regione-parte capitale".

4. Modalità di attuazione: ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, con successiva deliberazione, la Giunta regionale individua i progetti specifici da realizzare tenuto conto dell'interesse strategico e dell'efficacia degli interventi in relazione alle finalità indicate al punto 2, ripartendo le risorse disponibili.

II. Seconda area - (articolo 4, comma 1 lettera d) e articolo 14 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9); INTERVENTI RELATIVI A PROGETTI LOCALI DI COMUNI E PROVINCE IN MATERIA DI SICUREZZA

1 Obiettivi: sostenere la realizzazione di progetti locali proposti dai comuni singoli o associati per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale e dalle province, volti a favorire lo sviluppo di migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento.

2. Interventi finanziabili: sono finanziabili i progetti aventi ad oggetto:

- a) realizzazione di impianti di videosorveglianza e relativi collegamenti, nonché manutenzione e potenziamento degli impianti già esistenti;
- b) potenziamento strutturale e strumentale delle sale operative di polizia locale e creazione di nuove sale;
- c) acquisto di armamento in dotazione alla polizia locale;
- d) rinnovo ed incremento delle dotazioni tecnico-strumentali, del parco veicoli e natanti, con le relative dotazioni strumentali, ad uso della polizia locale e potenziamento dei collegamenti telefonici, telematici, dei servizi informatici e degli apparati radio connessi allo svolgimento delle funzioni di polizia locale;
- e) interventi a favore delle fasce deboli della popolazione maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale, con particolare riguardo all'organizzazione di corsi di autodifesa per le donne;
- f) progetti mirati a prevenire e combattere i fenomeni di bullismo e di vandalismo nelle scuole.

3. Beneficiari e modalità di presentazione della domanda: i comuni e le province interessati all'erogazione del finanziamento presentano alla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, sede di Udine, entro 60 giorni dall'approvazione della delibera, mediante il modulo allegato sub B alla presente delibera, apposita domanda contenente l'illustrazione degli interventi che si intendono realizzare, una scheda descrittiva delle criticità su cui si intende intervenire, il fabbisogno rilevato con i relativi costi, le modalità e la tempistica di realizzazione, oltre ad ogni altro dato richiesto per l'attribuzione dei punteggi.

I progetti possono essere realizzati anche dai comuni che svolgono funzioni di polizia locale in forma associata; in tal caso la domanda è presentata dal comune capofila o referente che riceverà l'erogazione, e dovrà contenere l'indicazione del numero dei comuni interessati alla realizzazione dei progetti.

Gli interventi di cui alle lettere b), c) e d) del punto 2 non possono essere richiesti dai comuni singoli qualora le funzioni di polizia locale siano svolte in forma associata: pertanto, per gli interventi suddetti saranno accolte solo le domande presentate dal comune capofila o referente.

Gli interventi di cui alle lettere a), e) e f) del punto 2, possono essere richiesti dai comuni sia in forma singola che in forma associata; tuttavia non saranno accolte le richieste presentate in forma singola che abbiano ad oggetto gli stessi interventi richiesti in forma associata.

4. Risorse: lo stanziamento finanziario per la realizzazione degli interventi fa carico all'U.B. 9.1.1.1156-capitolo 1710-denominato "Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali- parte corrente" ed all'U.B. 9.1.2.1156-capitolo 1717-denominato "Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali- parte capitale".

5. Criteri di riparto dei contributi.

5.1 I contributi saranno erogati sulla base di apposita graduatoria decrescente mediante attribuzione di punteggi correlati all'applicazione dei seguenti criteri.

a. attribuzione di punteggio alle singole tipologie di intervento di cui al punto 2:

Intervento di cui alla lettera a)	punti 12
Intervento di cui alla lettera b)	punti 10
intervento di cui alla lettera c)	punti 8
intervento di cui alla lettera d)	punti 6
intervento di cui alla lettera e)	punti 4
intervento di cui alla lettera f)	punti 2

Il punteggio relativo alla singola tipologia di intervento viene attribuito:

-per intero qualora il costo preventivato per l'intervento medesimo sia superiore al 25% del totale del contributo richiesto per tutti gli interventi.

-per metà qualora il costo preventivato per l'intervento medesimo sia compreso tra il 10% e il 25% del totale del contributo richiesto per tutti gli interventi.

Nessun punteggio sarà attribuito qualora il costo preventivato per la singola tipologia di intervento sia inferiore al 10% del totale del contributo richiesto per tutti gli interventi.

Per l'intervento di cui al punto 2, lettera c) è attribuito il relativo punteggio massimo a prescindere dall'ammontare del contributo richiesto.

b. assegnazione di punteggio differenziato in base all'ente richiedente e alla popolazione residente:

province	punti 14
comuni capoluogo	punti 12
comuni singoli con popolazione oltre 15.000 abitanti	punti 10
comuni singoli con popolazione compresa tra i 10.001 e 15.000 ab.	punti 8
comuni singoli con popolazione compresa tra i 5001 e 10.000 ab	punti 4
comuni singoli con popolazione fino a 5.000 ab.	punti 1

c. assegnazione di punteggio, non cumulabile con quello di al punto b., differenziato in base alla popolazione residente nei comuni che svolgono funzioni di polizia locale in forma associata:

comuni associati con popolazione complessiva superiore ai 15.000 ab.	punti 12
comuni associati con popolazione complessiva compresa tra 10.001 e 15.000 ab.	punti 10
comuni associati con popolazione complessiva compresa tra 5.001 e 10.000	punti 6
comuni associati con popolazione complessiva fino a 5.000	punti 4

d. assegnazione di punteggio differenziato in base alla percentuale di popolazione residente con cittadinanza straniera rispetto al totale della popolazione residente:

province oltre 7%	punti 20
province da 5% al 7%	punti 18
comuni singoli o associati oltre 10%	punti 15
comuni singoli o associati da 5% a 10%	punti 10
comuni singoli o associati fino al 5%	punti 5

La percentuale riferita ai comuni associati viene calcolata sulla base della somma della popolazione residente nei singoli comuni che svolgono funzioni associate di polizia locale.

e. assegnazione di punteggio da calcolarsi in relazione ai movimenti turistici sulla base del numero di presenze annue registrate:

comuni singoli o associati con presenze superiori a 1.000.000	punti 12
comuni singoli o associati con presenze comprese tra 600.000 e 1.000.000	punti 8
comuni singoli o associati con presenze comprese tra 300.000 e 599.999	punti 6
comuni singoli o associati con presenze comprese tra 100.000 e 299.999	punti 4

Il numero di presenze riferite ai comuni associati viene calcolata sulla base della somma delle presenze registrate nei singoli comuni che svolgono funzioni associate di polizia locale.

f. assegnazione di punteggio da 0 a 10 punti in relazione alla qualità degli interventi presentati, la cui valutazione avverrà tenendo conto di:

- efficacia dell'intervento in relazione alle criticità evidenziate dall'ente;
- consolidamento di interventi già attuati mediante contribuzione regionale;
- idoneità dell'intervento a produrre effetti duraturi nel contesto sociale di riferimento;
- idoneità dell'intervento allo sviluppo di politiche integrate di sicurezza;
- capacità dell'intervento di integrarsi e correlarsi con altri interventi collegati.

5.2. In caso di parità di punteggio le domande verranno soddisfatte prioritariamente secondo il seguente ordine:

- enti beneficiari dei contributi stanziati ai sensi della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, per l'utilizzo dei volontari per la sicurezza;
- enti che abbiano il più elevato rapporto personale polizia locale/popolazione residente;
- enti in cui il personale di polizia locale è dotato di armamento;

In caso di gestione associata delle funzioni di polizia locale, la preferenza opera qualora almeno uno dei comuni facenti parte della forma associata presenti le condizioni di cui sopra, eccetto che per il criterio relativo al rapporto personale polizia locale/popolazione residente ove il rapporto è riferito all'intera forma associativa.

5.3. I progetti presentati sono finanziati, secondo l'ordine previsto nella graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse entro i seguenti limiti massimi:

-comuni capoluogo	€ 200.000,00
-province	€ 160.000,00
-comuni associati comprensivi di comuni capoluogo di provincia	€ 260.000,00

-comuni associati con popolazione complessiva superiore ai 15.000 ab.	€ 150.000,00
-comuni associati con popolazione complessiva compresa tra 10.001 e 15.000 ab.	€ 100.000,00
-comuni associati con popolazione complessiva compresa tra 5.001 e 10.000	€ 80.000,00
-comuni associati con popolazione complessiva fino a 5.000 abitanti	€ 50.000,00
-comuni singoli con popolazione superiore ai 15.000 abitanti	€ 100.000,00
-comuni singoli con popolazione compresa tra i 10.001 e i 15.000 abitanti	€ 80.000,00
-comuni singoli con popolazione compresa tra i 5.001 e i 10.000 abitanti	€ 60.000,00
-comuni singoli con popolazione fino ai 5.000 abitanti	€ 40.000,00
-comuni singoli con presenze turistiche annue superiori a 1.000.000	€ 150.000,00

Il contributo erogato non può comunque superare l'ammontare richiesto.

5.4. I contributi erogati devono essere utilizzati per l'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo di spesa indicato all'atto della presentazione della domanda. Eventuali variazioni o modifiche dovranno essere oggetto di preventiva autorizzazione. Non saranno ammissibili variazioni a consuntivo non autorizzate preventivamente.

5.5 I progetti di installazione degli impianti di videosorveglianza devono tener conto delle specifiche tecniche di cui alla nota nr. 14320/1.6.1. del 22 settembre 2008 della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, emanate in funzione degli analoghi interventi finanziati con la legge regionale 14 agosto 2008 nr. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 8 agosto 2007 nr. 21). Nota e specifiche tecniche sono disponibili sul sito internet www.regione.fvg.it (Sistema delle Autonomie Locali/Polizia Locale e Sicurezza/Sicurezza urbana e territoriale).

6. Modalità di attuazione: ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, con successiva deliberazione, la Giunta regionale approva la graduatoria ripartendo le risorse disponibili.

7. Termini e modalità di rendicontazione: i soggetti beneficiari del contributo sono tenuti alla rendicontazione delle spese, nelle forme previste dall'articolo 42 della L.R. n. 7/2000, entro il termine del 31 dicembre 2011.